

Novità Iperborea

## **Narrativa**

**Kari Hotakainen, *Via della trincea* (pp. 264, euro 17, trad. Nicola Rainò)**

Da ragazzo Matti Virtanen amava il rock, e durante un mitico concerto crolla sbronzo su una biondina che poco dopo sposa e gli dà un'adorabile bambina. Matti cambia, diventa un efficiente uomo di casa, lava, stira e cucina alla grande. Una vita perfetta, che altro desiderare? Un giorno qualcosa si spezza: quel mite magazziniere, quell'uomo qualunque, nel suo modesto appartamento di periferia non resiste alla moglie che lo incalza con richieste che lo distraggono dall'appassionante finale di hockey contro la Svezia. E allora lui, strappato al televisore e alla bottiglia di birra vede il proprio pugno partire con furia omicida e colpire quella donna che subito fugge via con la figlia. In un istante Matti Virtanen rimane solo e perde tutto. Che può fare per riprendersi quello che è suo, la famiglia, la sua splendida bambina, l'amore? E proprio il sogno di una casa porterà Matti a intraprendere un per corso di fatiche, di squallide abiezioni, a conoscere una moltitudine di esseri mostruosi che si chiamano Agenti immobiliari, Psicologi, Vicini, Poliziotti. Farà jogging tutte le mattine per rinforzare il fisico, si trasformerà in un goffo e strampalato massaggiatore erotico, diventerà persino un ricettatore pur di riuscire a comprare una vera casa in via Della Trincea e finalmente riconquistare la sua famiglia. Postfazione di Nicola Rainò, introduzione di Paolo Nori. L'autore Kari Hotakainen è uno dei più originali scrittori finlandesi. La sua opera fonde un realismo quotidiano a miti, leggende e cultura popolare finnica. Dopo le prime tre raccolte di poesie, si è dedicato alla prosa sia per bambini che per adulti.

**Aki Kaurismaki, *L'uomo senza passato* (pp. 88, euro 11, trad. Marcello Ganassini)**

L'uomo senza passato, il film che ha consacrato Kaurismaki tra i grandi registi del nostro tempo, racconta di emarginati del sistema, depredati di tutto ma non per questo sconfitti. Con la sua tipica vena surreale e il suo inconfondibile humor malinconico, rassegnato e ottimista, Kaurismaki

dà vita a un'umanità ricca di dignità e di spirito quanto povera di beni materiali.

E' notte, un uomo arriva a Helsinki, si addormenta sulla panchina di un parco e viene selvaggiamente aggredito. Ricoverato, viene dichiarato morto ma si sveglia e, colpito da una grave amnesia, ricomincia la sua vita da capo. Senza memoria, senza un soldo, inizia a vagare per la città finché non viene accolto da una delle tante famiglie di baraccopoli di container del porto. Trova solidarietà e accoglienza, forse l'occasione di rifarsi una vita, ma soprattutto incontra Irma, triste volontaria dell'Esercito della Salvezza, di cui si invaghisce. Tra loro nasce un tenero legame e tutto sembra andare bene, fino a quando viene casualmente coinvolto in una rapina. La sua foto finisce sui giornali, la sua identità viene accertata e fa quindi ritorno a casa dalla moglie, anche se la loro unione era già compromessa prima che l'uomo perdesse la memoria. Capisce subito, però, che quel passato non gli appartiene più, solo il presente può offrirgli una vera opportunità di riscatto: ritorna da Irma e alla sua nuova vita e, per usare le parole dello stesso Kaurismaki, "l'amore trionfa sull'avversità". Introduzione di Peter Von Bagh - Postfazione di Goffredo Fofi

**Gerbrand Bakker, *C'è silenzio lassù* (pp. 284, euro 17, trad. Elisabetta Svaluto Moreolo)**

"Ho messo mio padre di sopra", annuncia lapidario Helmer Van Wonderen, contadino suo malgrado, il giorno in cui decide di relegare l'anziano genitore al secondo piano della loro fattoria e di prendere possesso della sua stanza. Quando l'amato fratello gemello Henk muore, Helmer è costretto ad abbandonare gli studi. Messi da parte i suoi sogni, inizia a vivere una vita non sua: prende il posto di Henk e comincia ad accudire il bestiame insieme al padre, che non lo degnerà mai di un gesto affettuoso. Gli animali che vivono sotto il suo tetto sono gli unici esseri che gli tengono compagnia per 37 anni. Helmer non ha rapporti di amicizia, né con gli autisti che vengono a ritirare il latte, né con il commerciante di bestiame, né con Ada, la vicina con il labbro leporino. Inaspettatamente qualcosa sembra però dargli una speranza: il destino gli ha riservato un'ultima possibilità. Riceve una lettera di Riet (antica fidanzata del fratello che dopo la sua morte si era sposata e ha avuto tre

figli) e solo in quel momento Helmer prende coscienza delle occasioni che ha perduto. La decisione di esiliare il padre prima dell'arrivo del nipote Henk a lavorare come garzone nella sua fattoria, segnano il passaggio di Helmer verso un'altra vita. Gerbrand Bakker (1962), nato a Wieringerwaard in Olanda, ha studiato Letteratura olandese prima di fare il doppiatore per documentari sulla natura e il giardiniere. I suoi primi lavori sono stati un dizionario etimologico per bambini e un racconto per ragazzi. C'è silenzio lassù è il suo primo romanzo.

**Gunnar Staalesen, *I guardiani della morte* (pp. 376, euro 16,50, trad. Maria Valeria D'Avino)**

Varg Veum è il famoso detective con cui Gunnar Staalesen ha conquistato il Nord. Protagonista di sei film, tradotto in dodici lingue, questo lupo solitario è un nuovo Philip Marlowe: scettico e compassionevole, ironico e sempre innamorato, un investigatore privato con la vocazione di eroe pronto a salvare i deboli di turno e a consolare le inevitabili delusioni con l'acquavite.

Varg Veum è nel suo ufficio a Bergen, quando riceve una telefonata che lo riporta indietro di venticinque anni, al tempo in cui era un operatore sociale giovane e idealista, impegnato nella difesa dell'infanzia. Un bambino separato dalla madre in circostanze tragiche spunta fuori dopo dieci anni, in relazione alla morte misteriosa di uno dei membri della famiglia che lo aveva preso in affidamento. Passano altri dieci anni, e il ragazzo è di nuovo coinvolto in episodio drammatico ma oggi, divenuto adulto, sembra deciso a vendicarsi di coloro che hanno distrutto la sua vita, in particolare di un certo assistente sociale di Bergen. In lotta contro il tempo, Varg Veum dovrà risolvere vicende le cui radici, lunghe e intricate, affondano in un passato che non potrebbe essere più oscuro. Gunnar Staalesen è nato a Bergen, in Norvegia, nel 1947. Dal 1975 si è applicato al poliziesco di grande tradizione classica, quella di Chandler e Hammet, rinnovandolo grazie all'invenzione del detective privato Varg Veum.

**Arto Paasilinna, *Prigionieri del paradiso* (pp. 240, euro 15,50, trad. Nicola Rainò)**

In volo verso l'India, l'aereo su cui viaggia una variegata equipe dell'ONU è costretto a un ammaraggio di fortuna nelle acque dell'arcipelago indonesiano. I naufraghi, l'equipaggio britannico e un giornalista finlandese raggiungono una spiaggia cinta da una foresta impenetrabile. Presto si rendono conto che abbandonare quel luogo selvaggio è un'impresa più difficile di quanto potessero pensare. Non resta quindi che organizzarsi recuperando quello che rimane dell'aeroplano e stabilendo compiti precisi per tentare di sopravvivere e continuare a sperare. Soddisfatti i bisogni primari, subentrano esigenze di altro tipo: viene allestito un consultorio per la diffusione dei metodi contraccettivi e gli uomini avviano una distilleria clandestina. Il primo contatto con forme di vita umana si rivela meno piacevole del previsto: un elicottero sembra poco intenzionato a offrire assistenza e accoglie invece i malcapitati superstiti a colpi di mitragliatrice. L'isola è teatro di scontri armati tra l'esercito del generale Suharto e i ribelli. Al gruppo si unisce anche un disertore indonesiano, più interessato ai piaceri del luogo che ai destini del proprio paese. Tra amori e geniali espedienti, disagi e incomprensioni, l'allegre comunità dovrà mettere in gioco le capacità di ogni individuo per domare una natura implacabile in vista della grande impresa. Arto Paasilinna, nato nel 1942 a Kittilä, in Lapponia, è un autore di culto in tutto il mondo. I suoi romanzi umoristici sono tradotti in quarantacinque lingue. Nel 1994 gli è stato conferito il Premio Acerbi per *L'anno della lepre*, romanzo con cui Paasilinna ha raggiunto fama internazionale.

**Torgny Lindgren & Eric Akerlund, *La morte che seccatura* (pp. 240, euro 15,50, trad. Carmen Cima)**

*La morte che seccatura*, romanzo scritto a quattro mani dai due vecchi amici e colleghi Lindgren e Åkerlund, si apre con la morte di Jonny Sandberg, fondatore e capo spirituale di una congregazione religiosa chiamata Tempio di Sykar. Per quanto precoce (Sandberg in fondo ha solo 49 anni) la sua triste scomparsa non giunge tuttavia ai fedeli come una sorpresa: Sandberg l'aveva infatti annunciata mesi prima nel corso di una riunione del Consiglio degli Anziani. Morte naturale dunque, causata da un male incurabile. Il più giovane degli Anziani, l'ex

insegnante liceale Rolf Lundman, non crede però che la loro guida spirituale possa essere morta per cause naturali: non uno come lui, capace di guarire qualsiasi malattia, certamente anche la propria. Così, facendosi scudo del suo nuovo incarico di revisore dei conti della congregazione, Lundman inizia a indagare per scoprire chi ha ucciso Sandberg, e perché. Fra situazioni grottesche e colpi di scena, arriva effettivamente a scoprire che la morte di Sandberg non è avvenuta solo per cause naturali. Tra i personaggi di questo anomalo poliziesco spicca per forza emblematica la figura dell'improvvisato detective Lundman, uomo pio e devoto, modesto e abitudinario, ingenuo ma al tempo stesso arguto, cocciuto, rigoroso e incorruttibile, che col procedere della narrazione (e delle indagini) finisce per dover modificare anche la propria concezione del mondo, e prendere dolorosamente coscienza che le cose non stanno proprio come lui aveva sempre creduto. Torgny Lindgren è considerato "un'autorità letteraria" della Svezia contemporanea.